

ieri la presentazione all'Agazia di Pollenzo durante "Terra&Tech"

Tecnologia di quattro startup innovative Così l'agricoltura può guardare al futuro

IL RETROSCENA

ROBERTO FIORI
POLLENZO

Cosa succede quando il mondo dell'agricoltura e della tradizione alimentare italiana incontra le idee e la vivacità della migliore innovazione tecnologica? Succede che nascono startup come «Evja», che aiuta le aziende agricole a ottimizzare la gestione della nutrizione, difesa e irrigazione delle colture grazie a Opi, il più avanzato sistema di agricoltura di precisione. I dati vengono raccolti dal campo con sensori wireless per l'agricoltura ed elaborati con intelligenze artificiali per definire modelli predittivi in base agli obiettivi degli agricoltori. Oppure come «Elaisian», il primo sistema di supporto alle decisioni che previene le malattie di uliveti, frutteti e vigneti, permettendo di far scoprire con una settimana di anticipo la presenza dei pa-

togeni e riducendo il numero dei trattamenti.

Ma c'è anche «Babaco Market», sistema di abbonamento con cui ricevere a domicilio frutta e verdura con piccoli difetti di buccia, dalle forme simpatiche e misure più piccole del solito. Prodotti che non superano i concorsi di bellezza indetti dai canali tradizionali e che rischiano di essere sprecati. «Noi li consegniamo a casa tua, in una box, consentendoti di ridurre lo spreco di cibo» spiega Luca Massaretti, ideatore e ceo della startup. Per non parlare di «Hortobot», azienda innovativa nel settore del «Precision Farming 4.0» che ingegnerizza macchinari intelligenti e autonomi in grado di sostenere la riforma sistemica del settore agricolo e in particolare orticolo. Il progetto ha trovato applicazione sul territorio cuneese tramite Digital Innovation Gate 421, fondazione non profit e di partecipazione nata con l'obiettivo di creare

un ecosistema di innovazione, attivare lo scambio di conoscenze e avviare progettualità congiunte attraverso la collaborazione di soggetti diversi che lavorano allo stesso tavolo. Le quattro startup appena descritte sono state protagoniste, ieri pomeriggio all'Agazia di Pollenzo, dell'evento «Terra&Tech», primo appuntamento organizzato dall'associazione Filiera Futura in collaborazione con I3P, GrandUp! Tech e l'Università di Scienze gastronomiche. Un incontro nato con l'obiettivo di favorire il rafforzamento nel tempo del valore della tradizione agroalimentare italiana, aiutando le imprese del settore a scoprire e a padroneggiare il meglio delle nuove tecnologie per aumentare la loro possibilità di successo nel mercato di domani. Dopo i saluti di Francesco Cappello (presidente di Filiera Futura e vicepresidente di Fondazione Crc), Silvio Barbero (vicepresidente del Cda dell'Università di Scienze ga-

stronomiche di Pollenzo) e Giuseppe Scellato (presidente di I3P), Adriano Marconetto, serial entrepreneur di I3P, ha introdotto la relazione di Peter W. Kruger, chairman di Agri-food-tech Italia e Managing Partner di AgFood Ventures.

Filiera Futura è nata nel 2020 su iniziativa della Fondazione Crc. L'associazione ha sede a Pollenzo presso l'Unisg e conta ad oggi 24 soci. «Con questo evento abbiamo inaugurato un ciclo di iniziative che coinvolgerà i diversi soci sul territorio nazionale con l'obiettivo di presentare e condividere buone pratiche per stimolare e sostenere l'innovazione del settore, un asset strategico per il nostro Paese – dice il presidente Francesco Cappello -. La capacità di utilizzare al meglio le nuove tecnologie in ambito agroalimentare rappresenta sempre di più un fattore strategico per generare innovazione e crescita per le aziende». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTOSERVIZIO SILVIA MURATORE



A lato gli ideatori delle quattro startup e sopra un momento dell'evento «Terra&Tech» organizzato dall'associazione Filiera Futura a Pollenzo